

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'attività di accertamento dei livelli individuali di commercializzazione si è essenzialmente basata sulla determinazione delle capacità produttive delle singole aziende in funzione del numero delle vacche accertato moltiplicato per la media provinciale determinata dall'Aia sulla scorta delle risultanze dei controlli funzionali svolti nell'ambito delle attività dei libri genealogici;

nel determinare il numero di vacche accertato, la Commissione di Garanzia — istituita dal Ministro in applicazione della legge n. 5 del 1998, ha operato assumendo come riferimento il minor numero di capi tra quello risultante dal modello L1 e quello rilevato dalle Asl in occasione della rilevazione straordinaria di cui alla legge 16 luglio 1997, n. 228;

le istruzioni per la compilazione predisposte dall'Aima, allegata ai citati modelli L1, prevedevano che il produttore, per determinare il numero di vacche esistenti in stalla, dovesse operare « sommando il numero di mesi in cui ciascun animale è stato in lattazione e dividendo il risultato per 12, approssimando con la regola del 5 »; le istruzioni impartite alle Asl per la realizzazione del « Censimento Straordinario » imponevano invece la registrazione del numero totale di animali di sesso femminile di età superiore a 24 mesi presenti in stalla nell'arco dei 12 mesi considerati, ivi compresi quindi gli animali in asciutta;

le risultanze delle predette metodologie di calcolo, basandosi su criteri non omogenei, evidenziano necessariamente risultati diversi e non sovrapponibili, con la conseguente contestazione dell'anomalia ad un numero elevatissimo di posizioni,

invece perfettamente regolari, e con la conseguente necessaria predisposizione da parte dei produttori interessati di un numero elevatissimo di ricorsi in opposizione altrimenti totalmente inutili —:

se il Ministro interrogato abbia intenzione di compiere i passi necessari, e in tal caso quali essi siano, per superare tale situazione che appare ingiustamente onerosa per i produttori e d'intralcio — visto l'elevatissimo numero di casi interessati — al rapido esame da parte delle commissioni regionali delle « Istanze di Ricorso » che potranno essere loro proposte, in relazione alle altre anomalie imputate ai produttori e da questi contestate. (5-04488)

OLIVIERI, CARBONI, BONITO e CAPITELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il direttore dell'ufficio detenuti e trattamento del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dottor Salvatore Cirignotta, è autore di un manuale dal titolo « Concorso per Vice Ispettore di Polizia Penitenziaria », edito dalle *Edizioni Laurus Robuffo*;

se risponda a verità che il dottor Salvatore Cirignotta è membro della Commissione di esame di un concorso per l'accesso al ruolo di vice ispettore di polizia penitenziaria;

in caso affermativo, se non ritenga inopportuna e inammissibile tale presenza nella Commissione d'esame e se non concordi nel ritenere che tale fatto costituisca un danno all'immagine di imparzialità e di trasparenza dell'amministrazione;

quali provvedimenti intenda adottare per stigmatizzare l'episodio. (5-04489)

MUZIO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la regione Piemonte ha rappresentato ai parlamentari piemontesi che recentemente il Ministro Ronchi aveva dato un impulso all'annosa vicenda Acna, in esito

al quale la popolazione della Valle Bormida, gli enti locali e la regione osavano sperare in una positiva conclusione;

con provvedimento 3 giugno 1997, n. 2778 il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dei beni culturali ed ambientali, ha espresso giudizio negativo circa la compatibilità ambientale dell'impianto Re-sol;

la Commissione tecnico-scientifica istituita dal decreto ministeriale ambiente del 28 marzo 1997, in esecuzione della risoluzione parlamentare 5 dicembre 1996, ha consegnato al Ministro Ronchi in data 10 giugno 1996 e 15 novembre 1997 le proprie conclusioni in merito ai punti rispettivamente *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del citato decreto ministeriale;

le due relazioni e la documentazione raccolta testimoniano, tra l'altro, l'esistenza di soluzioni alternative all'impianto Re-sol;

da ultimo il Ministro dell'ambiente ha predisposto e sottoposto all'esame del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del ministero della sanità, della regione Liguria, della regione Piemonte, dell'Enichem spa, dell'Acna in liquidazione e della Organic Chemical srl, una « bozza di protocollo di intesa » tra le parti finalizzato ad avviare forse definitivamente a soluzione l'annosa vicenda Acna;

su tale bozza di protocollo di intesa il consiglio regionale piemontese con specifico ordine del giorno n. 715 votato all'unanimità in data 4 marzo 1998, si è espresso favorevolmente con l'introduzione di alcune modifiche che peraltro non hanno incontrato alcuna obiezione da parte delle altre amministrazioni centrali dello Stato;

nell'ultima riunione del 16 aprile 1998 convocata dal Ministro Ronchi si è notato un preoccupante disimpegno, innanzitutto da parte di Enichem, ma anche da parte di altri soggetti coinvolti che parrebbe rilanciare lo stesso Re-sol e, me-

diate la vendita dell'attuale stabilimento produttivo, la stessa produzione chimica nella Valle Bormida -:

quali atti intenda predisporre per impedire il rilancio del Re-sol ed evitare al tempo stesso che operazioni di dismissione da parte di Enichem realizzino piattaforme per lo smaltimento e la lavorazione di rifiuti speciali e/o tossico/nocivi nella Valle Bormida già colpita dall'inquinamento dell'Acna. (5-04490)

BOGHETTA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il progetto della metropolitana di Rimini è attualmente al vaglio del ministero dei trasporti e della navigazione;

dalle tavole di progetto risulta che l'intera infrastruttura è affiancata alla tratta ferroviaria Ancona-Bologna che secondo il relativo progetto sarà sede di transito di treni merci e passeggeri con alte frequenze di passaggio ed alte velocità di attraversamento;

il progetto della metropolitana di Rimini accoglierà complessivamente un traffico di 30.000 passeggeri al giorno che si serviranno delle numerose stazioni dislocate lungo il tracciato;

l'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753, 11 luglio 1980, vieta la costruzione di manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di trenta metri dalla zona di occupazione della rotaia più vicina;

l'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753, 11 luglio 1980, vieta l'installazione di sorgenti luminose che potrebbero confondersi con i segnali ferroviari o comunque ostacolarne la esatta valutazione come potrebbe avvenire per i retrofari degli autobus in transito sulla superstrada adiacente al tracciato ferroviario;

l'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753, 11 luglio

1980, ha specifico divieto di costruire lungo i tracciati ferroviari muriccioli di cinta, steccati o recinzioni in genere —:

come intenda intervenire affinché sia modificato il progetto secondo tutte le norme di sicurezza previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica.

(5-04496)

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2 comma 5 del decreto-legge n. 411 del 1997, convertito con modificazioni dalla legge n. 5 del 1998, disponeva che l'Aima inviasse entro sessanta giorni dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* — avvenuta il 1° dicembre 1997 sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 280 — una comunicazione individuale a tutti i produttori titolari di quota latte;

i sessanta giorni sono scaduti ai primi di febbraio senza che nessuna comunicazione sia stata, alla data prefissata, inviata agli interessati;

il termine di sessanta giorni non è stato introdotto dal Parlamento in sede di conversione del citato decreto-legge, ma è stato determinato dallo stesso Governo e per esso dal Ministero per le politiche agricole, nel testo sottoposto all'esame per la conversione;

il mancato invio nei termini previsti è stato anche di recente giustificato dal Ministro per le politiche agricole con la necessità di procedere in via preliminare ad ulteriori accertamenti;

la realizzazione di tali accertamenti ha prolungato oltre ogni ragionevole limite la data di inoltro delle comunicazioni, se è vero che alla data del 13 maggio 1998 risultavano spedite 114.001 comunicazioni a fronte delle oltre 125.000 previste;

tale prolungamento dei tempi sta creando non pochi disagi nella predisposizione delle dichiarazioni di commercializzazione per il 1997-1998 la cui modu-

listica risulta per altro essere stata resa disponibile solo a ridosso della scadenza di presentazione prevista —:

con quale criterio siano stati individuati dal Ministero per le politiche agricole i termini previsti dal decreto-legge n. 411 del 1997, con particolare riferimento al termine per l'inoltro delle comunicazioni;

se il superamento da parte dell'Aima della citata scadenza, stranamente classificata dal Ministero come l'unica ordinatoria di tutto il provvedimento, sia da imputare ad altre motivazioni relative ad esempio a problematiche riconducibili al funzionamento del sistema informatico utilizzato dall'Azienda di Stato;

se siano state, o verranno avviate, indagini per accertare eventuali responsabilità per il ritardato inoltro delle comunicazioni;

come si valuti il fatto che a campagna iniziata i produttori non conoscano ancora le loro posizioni individuali. (5-04497)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a 100 anni esatti dalla nascita del filosofo Julius Evola, il Salone del libro di Torino ha ignorato l'evento, fingendo di non conoscere il rilievo, anche internazionale, che le opere di questo grande maestro delle Scienze tradizionali hanno avuto nella cultura del 900 —:

quali iniziative si intenda adottare, in occasione del centenario della nascita, per infrangere la cortina fumogena che la cultura italiana « ufficiale » — da sempre asservita ai regimi di turno — ha innalzato attorno alla figura di Julius Evola che, insieme a René Guénon, rappresenta la voce « alta » del pensiero tradizionale, contro i falsi miti della modernità e dell'omologazione mondialista. (5-04498)

CRUCIANELLI e DI STASI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda agricola Nicolai Tito di Corchiano provincia di Viterbo, in data 12 maggio 1998, utilizzando i propri macchinari agricoli interveniva sui propri campi per combattere tutti i tipi di erbe ad esclusione delle graminacee;

il prodotto utilizzato a tal scopo risponde al nome di Ariane, tale sostanza viene prodotta da una multinazionale americana con sede a Bologna, la Dowelanco Italia;

l'Ariane risulta essere catalogato come diserbante di III classe, viene prodotto per distruggere le erbe nocive del grano. Esso viene indicato come un parassitico non penetrante nel terreno, essendo solamente un contatticida, invece è risultato un aerogeno contrariamente a quanto viene precisato nelle istruzioni;

i tecnici interpellati hanno affermato che, a causa delle temperature elevate dei giorni scorsi, tale prodotto tendeva ad evaporare e quindi ad essere trasportato dal vento sui terreni adiacenti e su un piccolo gruppo di caseggiati;

l'effetto di suddetta sostanza è risultato dannoso alle piante ed al loro sistema di vegetazione fogliare ed, inoltre, a contatto con i germogli della vite, del nocciolo e degli ulivi ne rallenta la crescita;

la Asl di Civita Castellana ha presentato dei campioni di terreno e li ha inviati, con procedura d'urgenza, ai laboratori di Viterbo, ma allo stato attuale non risulta pervenuta nessuna risposta nonostante l'interesse generale al riguardo -:

quali iniziative intendano assumere i Ministri interrogati al fine di verificare la veridicità di tali informazioni e se non intendano avviare un'istruttoria per stabilire i reali effetti di suddetta sostanza a contatto con la vegetazione;

se essa possa essere considerata pericolosa per gli individui e se, inoltre, ritengano opportuno intervenire presso la Asl di Viterbo per sollecitare una risposta alle analisi dei campioni acquisiti.

(5-04499)

BRUGGER. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con lettera del 1° aprile 1998, prot. n. 1407, il capo dell'ispettorato all'istruzione artistica ha inviato ai Conservatori di musica l'ordinanza ministeriale del Ministro della pubblica istruzione del 23 marzo 1998 per la formazione delle commissioni giudicatrici dei concorsi per titoli ed esami a cattedre nei Conservatori di musica, richiamandosi nel testo all'ordinanza ministeriale n. 79 del 25 marzo 1991, che ne definisce criteri e modalità. Inoltre, sulla *Gazzetta Ufficiale* « Concorsi ed esami » del 28 aprile 1998 vengono banditi i concorsi per titoli ed esami relativi alle materie di armonia e contrappunto. Armonia contrappunto fuga e composizione, fuga e composizione, direzione d'orchestra, musica corale e direzione di coro, organo complementare e canto gregoriano, strumentazione per banda ed esercitazioni orchestrali;

il Ministro della pubblica istruzione ha emanato il decreto ministeriale n. 199 del 30 aprile 1998 relativo al conferimento degli incarichi di direzione nei Conservatori di musica, con il quale, innovando la procedura con l'elettività generalizzata nega ai direttori in carica, dopo 15-20 anni di precariato, la proroga dell'incarico, che fino all'anno accademico in corso costituiva una specie di tutela per una categoria, che, in ogni legge ordinaria e speciale di sanatoria, veniva esclusa dalla più che legittima immissione in ruolo;

il diritto al ruolo per i direttori di conservatorio non è soltanto sancito dalla legge del 20 maggio 1982, n. 270, articolo 8, ancora in vigore (« ... i concorsi a posti direttivi di ogni tipo e grado di scuola... sono indetti entro il 30 giugno, ad anni alterni, per i posti che si prevedono vacanti... ») ma è documentato anche dalla recente nomina a direttore di ruolo dell'attuale direttore del Conservatorio di Napoli, che in attuazione del decreto-legge 16 aprile 1994, n. 297, articolo 241 è stato nominato direttore stabile per i suoi indubbi meriti artistici;

nel decretare l'elettività dei direttori in tutte le sedi il citato decreto ministeriale n. 199 del 30 aprile 1998 non solo toglie agli attuali direttori il beneficio della proroga dell'incarico, negando loro per sempre ogni prospettiva di stabilizzazione, per la quale hanno sperato in ogni occasione recente e lontana di sanatoria o immissioni in ruolo *ope legis* ma introduce anche la figura del direttore elettivo che l'ordinamento dei Conservatori in vigore (« assunzione per pubblico concorso per titoli ed esami » o « nomina diretta da parte del Ministro per meritata fama », decreto-legge 16 aprile 1994, n. 297, articolo 241) non prevede —:

come possa conciliare l'immissione in ruolo tramite concorso per titoli ed esami del precariato dei professori di Conservatorio, con le elezioni per le direzioni che cancellano qualsiasi ipotesi di stabilizzazione per il precariato pregresso dei direttori dei conservatori di musica, eliminandone di colpo ogni prospettiva di ruolo, negando loro proprio quella flebile tutela della proroga dell'incarico alla quale tutti i precedenti Ministri si erano attenuti nelle numerose ordinanze, tutto ciò in assenza di una qualche forma di concorso riservato o ordinario (legge n. 270 del 20 maggio 1982);

come sia moralmente sostenibile negare ai direttori di conservatorio la proroga dell'incarico, dopo dieci, quindici e più anni di tacito o esplicito rinnovo, considerato l'evidente disagio di una carica precaria e la responsabilità di compiti assai gravosi di chi si è trovato in tutti questi anni a dirigere un conservatorio in rapida evoluzione, con una docenza irrequieta, ma pienamente stabilizzata attraverso ripetute sanatorie e immissioni in ruolo *ope legis*;

come possa il Governo, con l'interruzione della proroga del mandato negare anche l'attuazione di quel Concorso per titoli ed esami ai sensi della legge n. 270 del 20 maggio 1982, che da troppi anni non attua;

su quali principi o leggi vigenti trovi fondamento la nuova figura del direttore elettivo;

a quali principi di giustizia del lavoro e di riconoscimento del servizio svolto per lunghi anni si richiami una simile ordinanza, che cancella di colpo ogni diritto alla proroga, in dispregio del diritto sancito dalla legge n. 270 del 20 maggio 1982, che si prefiggeva di sanare ogni forma di precariato nelle scuole statali di ogni ordine e grado;

quali siano le intenzioni del Ministro interrogato per sanare la situazione di quei direttori, che in vista della più volte promessa stabilizzazione hanno rinunciato a carriere alternative o alla partecipazione di concorsi per altri insegnamenti. (5-04500)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'alluvione che ha colpito con particolare acuzie i paesi campani Sarno, Siano, Quindici e Bracigliano ha messo in ginocchio gli abitanti, oltre che economicamente, anche da un punto di vista psichico e sociale;

c'è necessità che ogni ministero ed ente periferico faccia la propria parte a sostegno delle popolazioni colpite —:

se non ritenga essenziale, dopo il decreto emanato dal Ministro della difesa che prevede il rinvio militare dei giovani coscritti fino al 31 dicembre 1998 delle città colpite, disporre per quello che questi giovani rappresentano e rappresenteranno per la rinascita nelle comunità alluvionate, l'esonero dal servizio obbligatorio di leva per l'anno 1998 e prevedere per il 1999 la possibilità per i giovani che devono assolvere al loro obbligo di leva, di svolgere il servizio civile nel proprio comune di residenza, visto che l'emergenza in tali comuni giunge fino al 31 dicembre 1999.

(5-04501)